ANNO XXXV — Sabato, 21 gennaio 1882 — N. 21

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
[illegible] gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 16	» 29	» 56
[illegible] Unite dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible] meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible] Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre Provincie cent. **10**.
Un foglio arretrato cent. **20** — Per Roma **10**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELISY DAVIES et C., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'annunzi dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

Roma, 20 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

I giornali austriaci notano la gravità sempre crescente delle notizie provenienti dal teatro dell'insurrezione in Dalmazia e nell'Erzegovina. V'ha un giornale di Praga, il quale parla persino dell'eventualità d'una guerra contro il Montenegro, il cui principe, malgrado tutte le dichiarazioni di lealtà verso il governo austriaco, non potè frenare l'ardor guerriero nazionale del suo popolo.

È positivo intanto che il barone Herbert a Belgrado, e il colonnello Thömmel a Cettinje furono incaricati di avvertire amichevolmente, ma con energia nell'interesse del buon accordo dei governi, presso i quali sono accreditati dell'Austria, di astenersi lealmente da ogni appoggio dell'attuale movimento al sud della monarchia.

Le deliberazioni adottate dal Consiglio dei ministri austro-ungherese, vennero ampiamente discusse; tutti riconoscono l'assoluta necessità di tutelare in modo energico le considerazione della monarchia in tutto il suo territorio; ma quasi tutti i giornali esprimono nello stesso tempo la convinzione che l'insurrezione non si estenderà, e che non è da temersi un conflitto internazionale.

Alcuni giornali ungheresi accusano apertamente d'imperizia l'amministrazione delle provincie affidate all'Austria dal trattato di Berlino; l'*Ellenor* crede che le Delegazioni dovranno discutere anche questa quistione, ed informarsi se il malcontento in quelle provincie non dipenda dall'incapacità di coloro i quali vi sono a capo dell'amministrazione. Contemporaneamente l'*Ellenor* chiede se nelle circostanze attuali possa essere attuato il reclutamento nella Bosnia e nell'Erzegovina, e se sarebbe opportuno armare; facendo uso della forza, i bosniaci per poi doverli sorvegliare con un doppio sviluppo di forze. Da quanto precede risulta che la Delegazione ungherese ha l'intenzione di esaminare a fondo la quistione della Bosnia e dell'Erzegovina prima di accordare al governo i crediti domandati.

Non sembra che il progetto di legge sui poteri discrezionali in materia ecclesiastica, vada acquistando favore nella Camera dei deputati prussiana. Il sistema dei poteri discrezionali è respinto quasi da tutte le frazioni politiche, dai liberali come dai conservatori. Essi reputano inammissibile che quel sistema sia eretto a principio di governo, e credono che, se è veramente sentito il bisogno d'una riforma nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa cattolica, sarebbe meglio che si cominciasse senza ritardo la revisione delle leggi di maggio.

Il Centro, su cui pare faccia sempre assegnamento il governo, non si mostra punto soddisfatto del progetto. La clericale *Germania* osserva che il progetto segna un progresso, ma in complesso non le sembra possibile che le riforme si limitino ad esso, e fa comprendere che il Centro persisterà sino all'ultimo a chiedere la revisione completa delle leggi di maggio.

Quanto ai liberali, essi notano che le nuove disposizioni del progetto non contengono che un'estensione pura e semplice dei poteri discrezionali del governo, cosa alla quale essi non possono aderire. È quindi più che probabile che il progetto subirà gravi modificazioni per parte della Camera, a meno che il governo non reputi più opportuno ritirarlo.

Gravissime notizie giungono da Parigi. Il gabinetto Gambetta trovasi già circondato da difficoltà molteplici che ne fanno temere la caduta. Su trentatre commissari nominati dalla Camera per esaminare i progetti di revisione della Costituzione, trentadue si sono dichiarati ad essa contrari.

Non è già che la maggioranza non voglia la revisione, ma vi è un forte partito nella Camera che la desidererebbe completa e non solamente parziale. Alcuni giungono perfino a domandare una Costituente. Il telegrafo ci fa sapere che, se i progetti non vengono approvati, il sig. Gambetta ha deciso di ritirarsi; però, d'altra parte, si manifestano molti dubbi sulla sincerità della intenzione del presidente del Consiglio di abbandonare il potere, e si ritiene che ora faccia queste minacce unicamente per tentare di mutare le disposizioni dell'Assemblea.

Vi è pure chi crede che il signor Grévy avversi segretamente il ministero, e sia lieto degli ostacoli che gli attraversano la via. È noto che il presidente della repubblica ha dovuto subire il ministero Gambetta, ma certamente non lo ha desiderato. Nessuna meraviglia, pertanto, che cerchi di liberarsene.

Intanto, in Francia, anche i monarchici accennano a rialzare il capo, e si preparano ad approfittare delle discordie dei repubblicani. Tuttavia, per quanto è lecito di giudicare intorno alle condizioni presenti della Francia, la caduta del sig. Gambetta sarebbe, in fondo, una vittoria dei radicali. Quindi non è improbabile che, all'ultimo momento, il gabinetto Gambetta trovi appoggio o, almeno, il modo di salvarsi, nei partiti meno avanzati.

SPECULAZIONE E AGGIO

La situazione finanziaria si aggrava e l'Italia ne soffre anch'essa. Le immense e lubriche speculazioni di Borsa da tanto tempo covate a Parigi e Lione, dovevano produrre il loro effetto sinistro. Quando tutto un popolo giuoca e il delirio lo prende al punto di fondare le Banche dei riporti, trasformando tutti i depositanti in giuocatori sui pubblici valori; quando una Società bancaria, condotta da un uomo abile, che mette a profitto della Borsa persino la religione, vede balzare le sue azioni da 3000 a 1300 lire in breve periodo, la sfiducia si propaga, tutti i valori serii se ne risentono e la crisi scoppia.

Un'altra Borsa meno solida di quella di Parigi avrebbe rinnovato l'esempio del *Krak* viennese, ma Parigi è così ricca che può pagare e scontare con danni minori le sue follie finanziarie.

Il contraccolpo di tutti questi tristi avvenimenti lo si sente anche in Italia coll'inasprimento dell'aggio dell'oro che già oltrepassa il 4 per cento e col ribasso della rendita pubblica. Il che renderà per ora difficile la emissione della seconda parte del prestito che dovrebbe redimerci dal corso forzoso. Esamineremo un altro giorno, colla calma e imparzialità che ci siamo imposte, quest'arduo lato della quistione.

Intanto noi raccomandiamo al governo un'austera vigilanza e al paese una grande calma. Non si lasci ingannare dagli affaristi. Bisogna guardarsi dalla fioritura delle Banche improvvisate; non bisogna assecondare nessuna operazione che agevolerebbe i giuochi di Borsa, più o meno mascherati. Se le Banche d'emissione reputassero conveniente di diminuire l'interesse sugli sconti cambiarii, si può esaminare se questo sia il momento opportuno, ma ad ogni modo la proposta dovrebbe essere considerata con somma benevolenza. Ma se le Banche d'emissione, come ci si assicura che qualcuna ne abbia fatta la domanda, volessero ribassare la ragione dell'interesse sulle anticipazioni di rendita pubblica e di altri valori somiglianti, il ministero d'agricoltura avrebbe operato rettamente, resistendo in questo momento. Bisogna chiudere le vele, rinforzare tutte le macchine e tener testa alla burrasca con grande antivedenza e con somma cautela.

NUOVE RIVELAZIONI

La vendita fatta dal signor Oblieght di alcuni giornali ad una Società francese, ha commosso l'opinione pubblica non solamente in Italia ma eziandio all'estero. Noi riceviamo, a tale proposito, da fonte attendibile, alcuni particolari i quali spargono nuova luce su quel fatto e accreditano l'opinione ch'esso si colleghi con un piano assai più vasto. L'*Univers* riproduce dalla *Reichszeitung* di Bonn la seguente corrispondenza da Vienna, in data del 13 corrente:

Il conte di Beust, ambasciatore d'Austria a Parigi, ha ricevuto martedì scorso l'ordine, per telegrafo, di recarsi immediatamente a Vienna. La sera stessa, ha lasciato Parigi. Non si crede che questi diplomatico riesca a dissipare, presso il ministero degli affari esteri, il vivo malcontento da lui suscitato.

Un giornale di Berlino pretende che il conte di Beust è stato qui richiamato per dare spiegazioni su certe indiscrezioni che sarebbero venute alla luce nei giornali e che hanno un carattere assolutamente particolare.

Del resto, da qualche tempo, correva, nella stampa, la voce della prossima caduta dell'ambasciatore d'Austria a Parigi.

Il malcontento del conte Taaffe è stato cagionato sovratutto da questo fatto, che *il signor di Beust avrebbe apertamente protetto un editore di un giornale viennese venuto a Parigi per istabilire relazioni con finanzieri e politicanti di dubbia qualità* (véreux).

Secondo le nostre informazioni, la notizia della *Reichszeitung* riferita dall'*Univers* riguarderebbe pure la famosa vendita dei giornali italiani.

Ecco di che cosa si tratta:

Il gruppo di finanzieri e giornalisti coi quali pare che il Beust si sia compromesso è lo stesso che fece l'affare Obleght — gruppo dipendente dalla clericale *Unione generale* che va acquistando giornali in Italia e in Austria.

Il signor di Beust si sarebbe compromesso non solo pel lato poco bello della speculazione, ma altresì a cagione delle preferenze troppo marcate di Gambetta per lui, nonchè per le sue note profezie sui grandi risultati di una stretta unione tra la Francia, l'Italia e l'Austria. Gli stessi giornali tedeschi, che pei primi recarono la notizia dell'acquisto di giornali italiani per parte di capitalisti francesi, affine di esercitare una influenza nelle nostre elezioni generali, hanno ora rivelato l'altra parte del piano concernente l'Austria.

In Austria però il conte Taaffe si è affrettato a metter termine ad un intrigo, che altro, in fondo, non era che una cospirazione diretta contro la Germania.

A queste notizie crediamo superflui i commenti. Il sentimento dell'opposizione e della resistenza a qualunque influenza straniera nei nostri affari interni, e sovratutto nelle nostre elezioni, crediamo che debba essere comune a tutti i partiti in Italia. Ma la questione, posta in questi termini, deve costringere a preoccuparsene seriamente il governo italiano, come vediamo che se n'è preoccupato il governo austro-ungherese.

La vittoria dell'on. Ricotti

Il *Roma* di Napoli ha il seguente telegramma dalla capitale, in data del 19:

La maggioranza della Camera sembra propensa ad accelerare gli armamenti.

Si crede però che il ministero aderirà a questo desiderio per evitare la *possibilità d'una vittoria del Ricotti*.

Il telegrafo è una fonte di notizie strambe e di informazioni arrischiate, e noi non sogliamo raccogliere tutti i fantastici dispacci che ci offrirebbero, giornalmente, occasione ad osservazioni e commenti.

Ma questo del *Roma* di Napoli è sì *peregrino* che non ci pare di poterlo lasciare inosservato.

Il corrispondente dà la notizia che la maggioranza *sembra propensa* ad accelerare gli armamenti e soggiunge credersi che il ministero aderirà al *desiderio*, non già perchè abbia la coscienza della necessità di dare sviluppo agli armamenti, ma per evitare la possibilità d'una *vittoria* del Ricotti!..

Secondo la buona opinione che il corrispondente del *Roma* ha del ministero, questo ridurrà il grave problema politico militare-finanziario ad un *mezzuccio* parlamentare-partigiano e *armerà*... per evitare la vittoria dell'on. Ricotti.

Non ci pare che più acerba ingiuria possa farsi al ministero, e noi speriamo che un po' meno meschini saranno i propositi suoi nella gravissima questione.

E siamo certi che l'on. Ricotti, soldato e patriota, non ambisce altra vittoria che quella di veder il governo mostrare un po' di coscienza della gravità della situazione e dei pericoli da cui la patria è minacciata.

LA NOTA DELLA PORTA

Ecco il testo della Nota inviata dal ministro degli esteri della Porta ai suoi rappresentanti a Londra ed a Parigi, sulla nota identica della Francia e dell'Inghilterra al Kedive:

È noto all'E. V. che i consoli generali d'Inghilterra e di Francia fecero recentemente delle comunicazioni identiche a S. A. il kedive, in conformità alle istruzioni dei loro governi rispettivi.

In presenza del firmano imperiale promulgato dalla Sublime Porta, relativamente a questa provincia ed alle comunicazioni della recente missione del governo ottomano presso il kedive, il passo dei due consoli generali dimostra che le assicurazioni reiterate del governo imperiale non furono apprezzate. Per questo motivo non potremmo celare la penosa impressione che ne abbiamo risentita, e ci crediamo obbligati a sottoporre alcune osservazioni a questo riguardo, ai sentimenti di giustizia e di equità dei governi inglese e francese.

Serbare il[illegible] mente le immunità accordate all'Egitto ed assicurare con questo mezzo l'ordine e la prosperità di quella provincia, ecco il desiderio sincero e l'interesse del governo imperiale, i cui sforzi hanno sempre mirato a questo scopo. Crediamo che sarà [illegible] la menoma prova materiale o morale [illegible] trario, [illegible] gli affari interni dell'Egitto, che potessero dar luogo a [illegible] di questa natura provenienti da l'estero.

In conseguenza della [illegible] passo collettivo che venne fatto presso S. A. Tewfik-pascià, tanto più che l'Egitto forma parte integrante dei possedimenti di S. M. il sultano, e i[illegible] potere che venne conferito al kedive, in vista del mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, [illegible] non fu che a [illegible] zione del paese, non [illegible] diretto che a rafforzare l'autorità del kedive, ed alla essenziale tutela [illegible] dei diritti e delle prerogative della Sublime Porta.

Al momento [illegible] un simile passo sembrò necessario, dobbiamo naturalmente trovare che il concorso delle potenze sovrana a questo proposito avrebbe dovuto essere domandato [illegible] e che in questa guisa soltanto [illegible] ebbe [illegible] essere fatto la dichiarazione a [illegible] assicurazioni.

In conseguenza non crediamo in diritto di considerare [illegible] giusto il passo diretto fatto presso il kedive, e la Sublime Porta si vede costretta ad informarsi dei motivi che indussero il governo inglese ad unirsi al governo francese in un provvedimento ch'essa considera come un'infrazione ai suoi diritti di alta sovranità sull'Egitto.

Le osservazioni suddette furono pure trasmesse all'ambasciata imperiale a Parigi. Prego l'E. V., di parlare nel senso suddetto a S. E. il ministro degli affari esteri con quelle spiegazioni che giudicherà opportune, e di dimostrare a S. E. l'imperiosa necessità in cui siamo di reclamare degli schiarimenti e delle assicurazioni atte a far uscire il governo imperiale dalla difficile situazione in cui esso si trova in seguito a quanto è recentemente avvenuto al Cairo.

Assim

Il personale giudiziario

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblicò numerose disposizioni nel personale giudiziario, fra cui notiamo le seguenti:

Poschini cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è tramutato a Trani a sua domanda.

Pomodoro cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Lucca a sua domanda.

Mercuri Ilirio, giudice del tribunale civile e correzionale di Forlì, è tramutato a Pesaro, a sua domanda, con l'incarico dell'istruzione penale.

Attendoli Galeazzo, giudice del tribunale di Pesaro, è tramutato a Forlì, a sua domanda, ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Pecoraro Castrense, giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è tramutato a Girgenti.

D'Alessandro Ignazio, giudice del tribunale civile e correzionale di Girgenti, è tramutato a Caltagirone.

Deafeeia Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Lecce, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione penale, dal 1° gennaio 1882.

Braschini Angelo, giudice del tribunale civile e correzionale di Siena, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali.

Venturini Amilcare, giudice del tribunale civile e correzionale di Ravenna, è tramutato a Siena.

Mastromarchi Angelo, giudice al tribunale di Spoleto, privato dello stipendio dal 1° dicembre 1881, per abusiva assenza dal posto, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dal 1° gennaio 1882, per un mese coll'assegno in ragione di annue lire 1[illegible].

Ventimiglia Stefano, pretore del mandamento Arcivescovado, di Messina, è nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 19 gennaio.

Siamo tornati in pieno periodo quarantottesco. La notizia dell'arrivo probabile del generale Garibaldi ha singolarmente commosso ieri la nostra città, e già, prima ancora che sia sicura la sua venuta e sia determinato quindi il giorno del suo arrivo, son cominciate le dimostrazioni.

E bello questo, ed è brutto insieme.

APPENDICE

VITA MODERNA

Studio di costumi contemporanei

La notte era alta e oscura. Il principe Stoberkoff e sua moglie fecero alcuni passi senza rivolgersi la parola. Poi la principessa si arrestò e volgendosi al marito gli disse:

— Non vado più innanzi.

Avevano oltrepassato Frascati camminando lungo la linea della strada ferrata. Tutto all'intorno regnava un silenzio sepolcrale, interrotto soltanto dal monotono lamentarsi di un gufo.

— Voi mi seguirete, gridò il principe. Se non vale la persuasione, varrà la forza.

Ma Giulia si era seduta sopra [illegible] che stava ad uno [illegible] della strada. Guardava il marito con occhi immobili e quasi lo volesse sfidare.

Il principe capì che, pel momento, non conveniva insistere troppo. Forse gli ripugnava di scendere ad atti di violenza. Si pose a sedere anch'egli accanto alla consorte, pensando che, probabilmente, questa dopo un po' di riposo, si sarebbe decisa a rimettersi in via.

— Voi non mi conoscete, disse dopo qualche istante, la principessa. Voi neanche sospettate l'energia di cui sono capace. Qualunque cosa accada, giuro che non sarò più vostra. Voi potrete trascinarmi come una schiava, ma sperate invano di avere una moglie affettuosa. Che vi giova, pertanto, la vostra ostinazione? Credete a me, il meglio per entrambi è che ciascuno di noi segua il proprio destino.

Il principe non rispose.

— Voi tacete? proseguì la principessa. Siete dunque irremovibile?

— La vita senza di voi mi sarebbe un troppo grave peso, rispose il principe Stoberkoff.

— E a me riuscirebbe di peso [illegible] la vostra compagnia, replicò Giulia. [illegible] ciò che vi dissi poc'anzi. Se a tanto supplizio mi vedessi costretta, saprei liberarmene.

— E in qual modo?

— Il modo dipende dalle occasioni.

— Orsù, mettiamo fine a queste fanciullaggini. Non vorrete mica passare la notte qui, in aperta campagna! C'è da cogliere un malanno, soggiunse il principe ridendo sinistramente.

E tacquero di nuovo entrambi. Il principe si alzò impetuosamente, e senza dir parola afferrò per un braccio la moglie per costringerla a camminare.

Ma in quel momento si udì un lungo fischio e un lontano rumore. E in distanza, ruppe le tenebre la fioca luce rossastra di un fanale.

— È un treno che viene a questa volta, disse il principe. Siamo sulla ferrovia, scansiamolo.

Un lampo di gioia illuminò il volto di Giulia.

Il rumore si avvicinava, la luce del fanale si faceva più chiara e distinta.

La principessa si volse con una occhiata terribile al marito e fatto un supremo sforzo, si svincolò da lui e [illegible] incontro al treno [illegible].

Il principe indovinò il disegno della moglie, fece un passo per seguirla, ma l'istinto della conservazione lo trattenne. Il treno gli passò davanti agli occhi colla rapidità del fulmine. . .

. . . .

L'indomani, le cronache dei giornali cittadini pubblicavano la seguente notizia:

« La notte scorsa fu trovato lungo la ferrovia Roma-Frascati il cadavere sfracellato e sfigurato di una giovine donna, che perì, miseramente schiacciata dal treno. Dopo le più diligenti indagini, si riconobbe ch'essa era la principessa Giulia di Stoberkoff. Si crede ad un suicidio per dispiaceri domestici. »

—

Qui termina la nostra storia. Però, ai lettori, interesserà di sapere come andarono a finire i principali personaggi di essa. Lo diremo loro brevemente.

Del principe Stoberkoff non si ebbe più notizia, e le più attive ricerche della polizia non riuscirono a scoprirlo. Probabilmente, dopo aver abbandonato segretamente l'Italia, [illegible] ricovero in qualche remota parte del mondo.

Pietro Mikouline trovò modo di liberarsi da ogni molestia. La fuga del principe era per lui un'apparente giustificazione, giacchè nessuno conosceva la verità delle cose. Continuò, adunque, il suo poco delicato mestiere, dopo aver fatto divorzio per sempre coll'archeologia.

L'ex-padre Severi, rinvenuto più morto che vivo nella casetta presso Frascati, non seppe dare alcun particolare sull'accaduto. Era diventato interamente pazzo e alle domande che gli vennero indirizzate, non rispose che con parole sconnesse. Lo si ricoverò in un manicomio, dove languì ancora qualche tempo e poi si spense, lasciando in eredità alcuni scartafacci, nei quali aveva esposto lungamente le sue teorie sulla rigenerazione dell'umanità.

Che cosa è avvenuto del commendatore, finanziere, avvocato, uomo politico, padre della sventurata principessa? Si mostrò da prima addoloratissimo della morte della figlia. Poi, [illegible] volta, il dolore ebbe tregua. [illegible] vedovo, il commendatore, si gettò più che mai nella vita turbinosa degli affari. Lo si compiangeva come un uomo colpito da immeritate disgrazie, se ne vantava la onestà, se ne portava a cielo l'interesse; i suoi elettori gli rimasero fedeli, e oggi ancora il commendatore Palmari è un personaggio ragguardevole.

Ai lettori giungerà impreveduta la fine del signor di Neravalle. L'ardente tribuno, il rivoluzionario, dopo la morte di Giulia, è venuto modificando le proprie idee. Si è riavvicinato alla famiglia, e un bel giorno si seppe, con generale meraviglia, ch'era rientrato in casa.

Dopo qualche tempo fu inscritto nella Società degl'interessi cattolici e finalmente sposò una ricca ereditiera e diventò uno dei principali sostegni del partito clericale. Sono metamorfosi frequenti, e quanto a noi riteniamo che nella vita moderna ben altri fatti succedano meritevoli di storie e di poema.

(FINE)

di un servizio di locomotive elettriche nel gran tunnel, dice che essa non è vera. Invece furono scambiate queste trattative con quelle che ebbero realmente luogo, ma che non riuscirono ad alcun risultato, circa l'introduzione dell'illuminazione elettrica nel gran tunnel.

Marina. — Il capitano di vascello comm. Michele è stato nominato direttore di artiglieria e torpedini del 2° dipartimento marittimo in Napoli, a datare 1° febbraio prossimo.

— Il regio trasporto *Europa* è giunto a Porto Said il 16 corrente e proseguì il viaggio per Brindisi.

Il IV Collegio di Torino. — Leggesi nel *Risorgimento* del 19:

« Il Comitato inquirente per l'elezione del IV collegio ha terminato i suoi lavori ed è partito ieri l'altro per Roma. Si dice che esso proporrà l'annullamento dell'elezione.

« Noi crediamo che, innanzi ai numerosi fatti della più spudorata corruzione che sono stati palesati da moltissimi testi al Comitato inquirente, l'autorità giudiziaria procederà contro coloro che hanno violato l'art. 192 del codice penale, così concepito: Chiunque abbia, al tempo delle elezioni, comprato o venduto un voto, a qualsiasi prezzo, incorrerà nella pena dell'interdizione dai pubblici uffici, ed in una multa, maggiore o minore, secondo la gravità e le circostanze del reato.

« Ma all'ultima elezione del IV collegio i voti comprati non furono pochi. Stiamo a vedere. »

Urto. — Il giornale *Politica e Commercio* di Messina annunzia, che l'altro ieri, il vapore danese *Neend*, nell'entrare in porto, verso la marea, ha investito il gabiano gol. norvegiano *Urda*, che erasi messo alle vele per partire, riportando entrambi dei danni di qualche entità.

Inchiesta sulle biblioteche. — ... Presentemente, la Commissione d'inchiesta sulle biblioteche e sui musei udiva ieri l'altro gli impiegati della Biblioteca Nazionale, e quelli della Marucelliana.

Una nuova quistione. — Togliamo dal *bollettino* del Comizio agrario di Como del corrente gennaio:

« Come già si conosce, la Svizzera ebbe a vietare in modo assoluto la caccia agli uccelli non solo ma a limitare d'assai il tempo per quella dell'altra selvaggina.

« In seguito a un tal fatto, ... essendo ... anche quest'ultima, aquattro cacciatori svizzeri percorrono le nostre ... e battono le nostre campagne prendendosi quel divertimento che al loro governo, forse più provvidente di altri, ha creduto impedir loro anche nell'interesse della moltiplicazione e molto più della conservazione della specie. Il bello poi è, per ... che buona parte ... sprovvisti della licenza di caccia di cui deve essere munito ogni cittadino italiano che intenda darsi a tale esercizio.

« Non bastava questi più che in noi, ... più bisogna accogliamo la malintesa ... della generalità dei nostri cacciatori ad ogni proposta di maggiori restrizioni, di quelle che abbiano i giusti reclami degli agricoltori per misure valide a conservare almeno le specie di uccelli utili all'agricoltura, bisognava che si moltiplicasse anche il numero di quelli che concorreranno all'opera di distruzione.

« Il tutto resterà a vedersi se, quando ... qui ogni elemento per questo vizio ... esercizio, o per contro il vicino Stato ... in conseguenza dell'adottato protezionismo, si sarà ripopolato di abbondante selvaggina, resterà a vedersi, ripetiamo, se allora si lascierà colà tanta facile libertà agli estranei di cacciare sul proprio territorio. A detti fatti e considerazioni vorremmo pensassero i nostri ... cacciatori e un poco anche le ... »

PUBBLICAZIONI

L'ultimo numero della *Cultura*, rivista diretta dall'onor. Bonghi contiene le seguenti materie:

Lista dei collaboratori — Recensioni — Sellar - The roman poets of the Republic (Clarendon Press). — Bonghi — Annunzi e sunti: Letteratura italiana — Carcano (Hoepli) — Albini (Ottino) — Salmini (Roberto) — Letterature classiche — Meier und Schomann (Calvary) — Baum (Mohr) Franchetti (Sansoni) — Bitschofsky (Konegen) — Letteratura francese — Tesnier (Ollendorff) — Filosofia — Ostrd. M...b'ehone and Sohn) — Mantegazza (Dumolard) — Diritto — Ahrens (Thoron) — Metalogia — Bugge (Kaiser) — Istruzione pubblica — Gantelli (Hachette). — Chassang (Garnier) — Archeologia dell'arte ed ... — Thode (Seemann) — Riviste estere — Notizie.

Dalla tipografia Elzeviriana è venuto alla luce un estratto dell'articolo *Leone XIII e l'Italia* pubblicato recentemente dall'on. Bonghi nella *Nuova Antologia*, e del quale si è occupata lungamente anche la stampa estera.

Dall'editore Treves, di Milano, abbiamo ricevuto il programma di un nuovo libro che verrà alla luce in tutta Italia il ... gennaio.

È intitolato: *Gesenna, strana concessione* del dott. Marco Balossardi, in quattro canti ... metri, prologo in cielo ed epilogo ...

Ecco l'indice:

Dedica — ... — Prologo ... — Canto primo, *Job* — Canto secondo, *Cephas* (politica) — ... — Canto ..., *Sophia* (letteratura) — Epilogo ...

Come si vede si tratta di un poema ... turico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

1. La legge, 15 gennaio, che modifica la legge per la posizione di servizio ausiliario.

2. R. decreto, 17 ottobre, che concede alcune derivazioni d'acqua.

3. R. decreto, 25 dicembre, che aumenta di un sotto-capo cannoniere e di due cannonieri l'equipaggio della regia cannoniera *Cariddi*.

4. R. decreto, 15 dicembre, che concede al Consorzio irriguo *Roata Dolfina* con sede in Bassano (Vicenza) la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Approvato a scrutinio segreto il progetto di legge sull'ordinamento del corpo del Genio civile, la Camera, nella seduta d'ieri, ha udito la lettura dei 107 articoli della riforma elettorale, i quali vennero approvati, senza osservazioni, nel testo modificato dal Senato.

Oggi la Camera voterà a scrutinio segreto, in principio di seduta, la riforma elettorale.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ieri gli Uffici V e VIII convocati straordinariamente per non essersi ieri trovati in numero, procedettero alla loro costituzione nel modo seguente:

Ufficio V. Presidente Vacchelli, vice-presidente Savini, segretario Meardi.

Ufficio VIII. Presidente Di San Donato, vice-presidente Melchiorre, segretario Del Vecchio.

La Giunta per l'esame del disegno di legge: « Domanda a procedere contro gli onorevoli Cavallotti e Berti Ferdinando, » si compone degli onorevoli Ceccoui, Mantellini, Mocenni, Omodei, Sani, Marescotti, Fabrizi Paolo, Ferrini e Bonvicini. Tutti questi commissari ebbero dai rispettivi uffici mandato di fiducia.

Ordine del giorno per gli Uffici convocati stamane 20 gennaio 1882 alle ore 11 ant.:

Nuove spese straordinarie militari.

NB. Gli Uffici I, IV, IX, oltre a tale disegno di legge dovranno eziandio esaminarne altri, posti all'ordine del giorno.

Giunte convocate per oggi, sabato:

Giunta elezioni, ore 10 ant.

Sui disegni di legge:

Provvedimenti sull'Associazione della Croce Rossa, ore 10 ant.

Modificazioni alla legge di pubblica sicurezza, ore 1 pom.

Domanda a procedere contro gli onorevoli Cavallotti e Berti Ferdinando, ore 2 pomeridiane.

Modificazioni alla legge sul reclutamento, ore 9 ant.

Distribuzioni dei progetti, relazioni e documenti del dì 20 gennaio 1882:

Progetto n° 248. Convalidazione del regio decreto 21 agosto 1881, n° 384, serie terza, ed altre disposizioni concernenti la amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Progetto n° 254 Modificazioni alle leggi di bollo e di registro ed alle tariffe per gli atti giudiziari.

Documento n° IV *sexies*. Documenti diplomatici: Incidenti di Beilul e di Raheita (Assab).

Elenchi dei deputati e dei collegi elettorali della Legislatura corrente, al 18 gennaio 1882.

IL GENERALE GARIBALDI

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Maddalena, 20. — Il comandante dell'*Esploratore* partì per Caprera alle ore 8 ant. d'onde ripartirà col generale Garibaldi verso le 3 pom.

Domattina verso le 8 l'*Esploratore* arriverà a Posilippo.

Maddalena, 20. — Il generale Garibaldi colla famiglia partì oggi da Caprera alle ore 3 pom. Punto sbarco Posilippo.

Maddalena, 20. — Il generale Garibaldi è partito alle 3 1/2 sull'*Esploratore*, per Posilippo, ove giungerà tra le 7 e le 9 di domattina.

Il giurì pei giornali

Il giurì dei deputati, a cui gli on. Toracca ed Arbib direttori del *Diritto* e della *Libertà* avevano affidato il giudizio sulla condotta che essi avrebbero dovuto seguire nella vertenza sorta in seguito al noto ... si era adunato ieri, ed un'ora per emettere il suo verdetto. Ma il prof. Toraca e l'on. Arbib fecero pervenire al giurì due lettere nelle quali dichiaravano che, riagguardando gli ... della loro opera, ... dall'ufficio di direttori dei ... nali.

A questo annunzio, il prof. Tor... ...

Il giurì non ebbe quindi motivo di pronunziarsi e si sciolse.

Ieri a Montecitorio correvano dicerie varie. Si affermava che all'on. deputato Medoro Savini fosse stata offerta la direzione del *Diritto* e che egli l'avesse rifiutata.

Si diceva, più tardi, che l'on. Cairoli avesse deliberato di riscattare il giornale il *Diritto* dal signor Oblieght, pagando 100 mila lire, e lasciando allo stesso proprietario la quarta pagina, valutata 150 mila lire.

Questa diceria fu poi dichiarata affatto priva di fondamento.

Gli allievi della Scuola militare

Il *Giornale ufficiale militare* contiene una circolare ministeriale del 16 gennaio per ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare per l'anno scolastico 1882-83.

Di questa ammissione abbiamo dato notizia nel nostro n° 2.

FERROVIA NOVARA-PINO

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che ebbe luogo in Arona una conferenza tra il cav. Paris per il R. commissario delle ferrovie dell'Alta Italia; il comm. Mangili per l'impresa di navigazione del Lago Maggiore; l'ingegnere Sala pel servizio della manutenzione e lavori delle dette ferrovie; il cav. Roncaldier pel servizio del traffico delle ferrovie medesime; ed il comm. Giambastiani per la direzione della linea Novara-Pino.

Scopo della conferenza era quello di concertare i provvedimenti da adottarsi in previsione dei trasporti straordinarii di materiali da costruzione e di armamento, che prossimamente occorreranno pel compimento della linea da Novara a Pino.

Il signori convenuti alla conferenza si sono messi di accordo su quanto deve farsi per provvedere al bisogno, ed hanno già sottoposte alla superiore approvazione le loro proposte.

Commissione per gl'impiegati

La Commissione che dovrà giudicare se i motivi della destituzione di un impiegato civile giustificano la perdita del diritto alla pensione, sarà così composta pel 1882:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato, presidente.

Comm. Giovanni Paoli.

Comm. Crescenzio Stradaferri.

Comm. Federigo Venturini.

Comm. Giovanni Strenghini.

Il cav. Carlo Luigi Gabbiani, è incaricato delle funzioni di segretario.

La missione del signor Gambetta

La *Kölnische Zeitung* dà, a proposito del progetto di revisione del signor Gambetta, questi curiosi particolari:

« Il signor Gambetta, scrive questo giornale, si crede destinato a dare alla nazione francese la sua forma di governo definitiva. A Tours, durante la guerra, egli aveva già de' presentimenti della sua missione, poichè un giorno egli disse ad uno dei suoi amici:

« Io sono l'incarnazione della democrazia francese. »

« E in questi ultimi giorni egli tenne pure ad uno dei membri più distinti del corpo diplomatico, il quale lo interrogava sulla situazione:

« — Mi è necessario lo scrutinio di lista; esso solo può permettermi di rappresentare convenientemente la mia missione. Non voglio comparire ad un Congresso senza essere sicuro della Francia, e senza che il potere mi sia garantito per lungo tempo. In una conferenza europea, voglio poter portare la testa alta al pari dei rappresentanti di qualunque paese! »

Ora, Gambetta, soggiunge la *Kölnische Zeitung*, crede realmente quanto asserisce e spingerà le cose agli estremi, onde realizzare le sue idee che reputa favorevoli alla prosperità del suo paese.

LA TURCHIA E L'ITALIA

Il *Times* ha per dispaccio da Costantinopoli 17:

« Alcuni personaggi principali fra la popolazione araba, avendo appreso che il sig. Gambetta cerca di giungere ad un accordo coll'Italia relativamente alla quistione tunisina, hanno deciso di presentare una petizione al governo italiano, esponendo i vantaggi d'un accordo diretto coi tunisini. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — Gli uffici della Camera hanno eletto una Commissione di 33 membri per esaminare il progetto del governo sulla revisione limitata della Costituzione e la iscrizione del principio dello scrutinio di lista nella Costituzione stessa. La maggioranza dei commissari ha combattuto il progetto del governo; vorrebbe la revisione non limitata; respinge l'iscrizione del principio dello scrutinio di lista nella Costituzione.

Parigi, 19. — Il Senato nominerà, martedì, la Commissione pel trattato di commercio con l'Italia. La Commissione si comporrà di 17 membri.

Berlino, 19. — Il progetto ecclesiastico si discuterà il 30 gennaio. I nazionali liberali ... clausole; il partito polacco lo respinge interamente. ... sembrano dipendere dal centro.

Varsavia, 19. — ...

Costantinopoli, 19. — Una circolare della Porta spiegherà la missione di Alì Nizami a Berlino ed a Vienna.

Vienna, 19. — Dopo mezzodì un individuo lanciò un grosso sasso contro l'ambasciatore d'Oubril, il quale ritornava dalla chiesa greca al palazzo dell'ambasciata.

Nè l'ambasciatore, nè il segretario che lo accompagnava furono feriti.

L'individuo arrestato pretende avere servito come volontario nell'esercito russo durante l'ultima guerra e di aver voluto vendicarsi, perchè l'ambasciatore gli avrebbe rifiutato soccorsi.

Parigi, 19. — Il *Temps* ha da Madrid:

« Il governo ordinò alle autorità di sorvegliare i pellegrinaggi e di reprimere ogni dimostrazione politica. Inoltre i ministri di Spagna presso il Quirinale e presso il Vaticano espressero l'idea che il governo del Re riconosceva il diritto del governo italiano di reprimere come crederebbe conveniente ogni dimostrazione faziosa dei pellegrini in Roma. »

Trenta commissari sopra 33 sono contrari al progetto governativo di revisione della Costituzione. I giornali governativi dicono che il ministero porrà la questione di gabinetto sul suo progetto, respingendo ogni modificazione.

La Camera elesse due segretari.

Parigi, 19. — Secondo informazioni ulteriori, 32 commissari sopra 33 sono ostili al progetto del governo. La situazione è difficile.

Il *Thélégraph* ha da Tunisi che l'agitazione causa l'arresto di Tayeb è grande. Roustan afferma che egli non entra in questo affare. Tuttavia dicesi che lasciò fare per pubre Tayeb di aver informato Pelletan e Lefaure sulle cose tunisine. Tayeb è sorvegliato da un generale, 4 colonnelli, cento uomini di fanteria e sessanta di cavalleria. Domanda di essere giudicato. I consoli esteri riunironsi in seguito all'arresto e furono unanimi nel trovarlo arbitrario. Tutti i membri della famiglia beilicale si radunarono ieri al Bardo per decidere sulla sorte di Tayeb.

Parigi, 19. — La Commissione dei 33 membri nominata oggi si riunirà domani. Il governo è assolutamente risoluto di ritirarsi se la Camera respingerà l'insieme delle disposizioni del progetto da lui presentato circa la revisione della Costituzione.

Buda-Pest, 19. — Helfy presentò alla Camera una interpellanza sulle cause del movimento in Dalmazia e nell'Erzegovina; domanda quali passi il governo pensi di fare; se vi siano progetti determinati per l'avvenire delle provincie occupate; se la Porta fece qualche passo riguardo a questo movimento; se il governo, in questo caso, presenterà alla Camera i documenti relativi.

Praga, 19. — Il Comitato degli elettori costituzionali, grandi proprietari, ha risoluto di non accettare alcun compromesso coi conservatori relativamente alla prossima elezione di un deputato al Reichstag.

Madrid, 20. — L'*Estandarte* dice che il Vaticano telegrafò a Madrid di sopprimere il pellegrinaggio per Roma se deve avere un carattere politico.

Marsiglia, 20. — Una riunione di 300 socialisti protestò violentemente contro gli arresti di Parigi in occasione della dimostrazione blanquista.

Valletta, 20. — Ieri la corazzata *Roma* partì da Malta, diretta per Augusta e Messina.

Brindisi, 20. — Proveniente dall'Abissinia è qui giunto il capitano Cecchi in ottima salute. Prosegue per Venezia.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	20
Rendita italiana 5 0/0	87 93	87 60
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	649 —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana Ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiaria S. Spirito	— —	— —
Buoni Mer. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 20 gennaio.

I corsi del boulevard di Parigi si segnalarono ad ulteriore ribasso. Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita esordì a 89 85, cadde per poco a 89 55 e chiuse lievemente più sostenuta a 89 75 fine. Per contanti fecesi 89 00 e 89 25.

Le azioni Banca Generale si negoziarono a 150 per contanti. Esordite per fine a 652, caddero a 642 per chiudere a 648.

Banco Roma 530 a 527.

Acqua Pia 891, prezzo fatto per fine.

La Banca di Milano si aggirò sul prezzo di 600.

Nominali le Banche romane a 1158 ... Gas a 905 e le Condotte a 527.

Le ... cambi:

Francia 103 17 1/2

Londra 25 95

Oro 20 88.

MENTORE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana 5 0/0	90 27 1/2	90 — f
Napoleoni d'oro	20 78 c	20 87 a
Londra a 3 mesi	25 93	25 93 c
Francia a vista	104 — cl	104 50 ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	920 — a	105 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

BERLINO	18	19
Mobiliare . . . . Marchi	562 50	554 50
Austriache	543 50	536 —
Lombarde	246 —	243 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 22 —	20 22
Rend. italiana (cont.)	87 75	87 25
Detta (per liquid.)	87 75	86 90
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 50	13 —
Prestito russo	90 90	90 60
Prestito russo orientale	59 20	59 10
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 75	211 —

Dopo Borsa — Mobiliare 546 — Austriache 533 50 Lombarde 241 —

PARIGI, 20 (ore 3 15)	Apert.	Chius.
Rend. franc. ammortizzab.	81 75	83 45
Rend. franc. ammort. nuova	— —	— —
» 3 0/0	82 —	82 40
» 5 0/0	113 —	113 80
Rendita italiana 5 0/0	85 75	86 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 19
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	100 3/16	100 3/16
Obbligazioni lombarde	— —	270 —
Cambio sull'Italia	— —	3 1/2
Rendita turca	12 25	12 70
Banca di Parigi	— —	1100 —
Tunisine	— —	480 —
Egiziane 6 0/0	327 —	325 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	101 —	101 1/8
Rend. spagnuola esterna	26 9/16	26 15/16
Banca di sconto di Parigi	— —	790 —
Prestito orientale russo	— —	58 7/8
Rendita austriaca nuova	79 3/8	78 —
Argento fine	— —	132 —
Credito Fondiario	— —	1775 —
Fondiaria	— —	570 —
Unione generale	1400 —	1325 —

Ultimi corsi della sera - (*Boulevard*)

Parigi, 19 gennaio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	26 5/8
Rendita francese 3 %	81 90
Rendita spagnuola interna	24 11/16
Rendita francese 5 %	112 77
Egiziano 6 %	327 —
Rendita turca	12 40
Ferrovie ottomane	53 —
Rendita italiana 5 %	85 70
Banca ottomana	730 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	1300 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	—

Ribasso generale.

VIENNA	18	19
Lire italiane (Fiorini)	45 85	45 90
Mobiliare	317 10	310 75
Lombarde	141 60	139 50
Banca Anglo-Austriaca	131 50	131 —
Austriache	313 50	311 —
Banca Nazionale	825 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 45 1/2	9 47
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 32	47 35
Id. su Londra	119 20	119 30
Rendita Austriaca	76 35	76 30
Detta in carta	75 35	74 80
Unione Bank	129 —	125 25
Austriaca nuova (oro)	93 —	92 85
Ungherese nuova	118 60	118 20

LONDRA	18	19
Consolidato inglese	100 7/16	100 3/16
Rendita italiana	86 1/8	85 3/8
Spagnuolo	28 1/4	27 —
Turco	12 7/8	12 3/8
Egiziano nuovo	69 —	67 1/2
Ottomano (1871)	61 —	67 1/4
Argento fino	52 —	52 —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente

Tipografia dell'Opinione